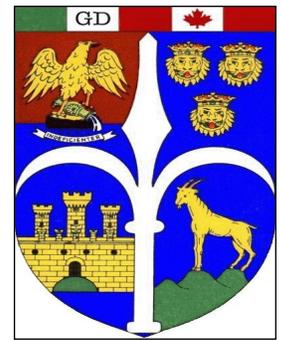




# “EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO  
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO  
Fondato nel maggio 1972  
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXXXII, No. 158 (giugno 2014)  
P.O. Box 1158, Station B, Etobicoke, Ontario M9W 5L6, CANADA

Tel. 905-264-9918  
www.giulianodalmato.com

## INSEGNE MARCIANE PER EISENBICHLER E DE'VIDOVICH

Solenne cerimonia a Venezia per accogliere i nuovi Cavalieri alla presenza di Sua Altezza Imperiale l'Arciduca Carlo d'Asburgo-Lorena.

Due “oltramariani” diventano Cavalieri di San Marco. Uno vive in Canada ma ha origini lussignane, l'altro a Trieste e proviene dalla Dalmazia. Sono il prof.

Konrad Eisenbichler e Renzo de'Vidovich, che durante la cerimonia del 25 aprile sono stati ammessi nell'Associazione Cavalieri di San Marco.

Celebrata presso la Chiesa di San Francesco della Vigna in Venezia, la Cerimonia era presieduta dal Doge Presidente Cav. Giuseppe Vianello, con l'intervento di Sua Altezza Imperiale l'Arciduca Carlo d'Asburgo-Lorena e del Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia, arch. Renata Codello. Lo scopo della manifestazione è quello di segnalare e premiare moralmente quanti si prodigano per la salvaguardia ed i restauri conservativi della città lagunare e del suo territorio o che si siano parimenti



I neo-cavalieri di San Marco, Renzo de'Vidovich e Konrad Eisenbichler

distinti per opere di bene, di assistenza e di beneficenza.

Il motto loro rivolto è stato: “Esto civis fidelis” (sii un cittadino fedele). Una trentina i neo-cavalieri che sono stati proposti e accompagnati da un “padrino”. Nel caso dei nostri, Carlo Scopinich, di famiglia di Lussinpiccolo ma nato e cresciuto a Venezia, ha proposto e accompa-

gnato il prof. Eisenbichler, e Franco de'Vidovich, che vive e opera a Venezia, ha proposto e accompagnato Renzo de'Vidovich.

Al momento della proclamazione di Cavaliere di San Marco c'è stata la consegna del collare, distintivo, cappa e attestato.

L'Ordine di San Marco è il più importante tra gli ordini cavallereschi fondati nell'ambito della Serenissima Repubblica di Venezia. La caratteristica di questo ordine oggi è che non si tratta di una semplice associazione benefica, ma di una rifondazione dell'antico sodalizio veneto che, consono ai tempi odierni, si prefigge i medesimi intenti: segnalare e



Sulla soglia della Chiesa di San Francesco della Vigna, dopo la cerimonia di investitura: Giorgio Scopinich, il cav. Carlo Scopinich, Ivetta Eisenbichler, il cav. Konrad Eisenbichler, Willy Eisenbichler, il cav. Renzo de' Vidovich.



Il cav. Konrad Eisenbichler con S.A.I. l'Arciduca Carlo d'Asburgo-Lorena.

premiare quanti si sono distinti in opere di bene a favore dei sofferenti nel corpo e nello spirito, affinché tutti sappiano che i sentimenti di fraternità umana e cristiana sono ancora vivi. I cavalieri sono consapevoli di questa missione di solidarietà umana e, per meglio

sottolineare la loro convinzione, prima della solenne cerimonia di ammissione firmano la loro adesione nell'Albo d'oro dell'ordine.

Quest'anno i nuovi cavalieri provenivano non solo dall'Italia, ma anche dall'Austria, Belgio, Canada, Russia, Francia, Germania, Inghilterra, Norvegia, USA, Ungheria, e Zaire. Sono uomini e donne di ogni ceto e di ogni età: professionisti e politici, giornalisti e dirigenti d'azienda, pittori e artisti, attori e operai, commercianti e artigiani.

Alla cerimonia di investitura dei neo-cavalieri di San Marco hanno presenziato il Gran Priore dei Templari d'Italia Walter Grandis, e vari rappresentanti dell'Ordine Europeo dei Cavalieri di San Giorgio, tra i quali il loro Gran Maestro Sua Altezza Imperiale Carlo d'Asburgo Lorena, il loro Procuratore Dr Norbert Freiherr van Handel, e il loro socio Cav. Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli Istriani di Trieste.

Rosanna Turcinovich Giuricin (Trieste)  
(ripreso da *Il Dalmata libero*, giugno 2014, p. 8)



La processione d'entrata dei cavalieri in chiesa

Anticamente, la funzione di consegna del collare dell'Ordine si compiva o nel Pien Collegio o nelle stanze private del doge di Venezia. I Cavalieri, in ogni modo, venivano sempre armati dal Capo della Repubblica, che toccava loro le spalle con uno spadone pronunciando le seguenti parole: "Esto miles fidelis." Successivamente, se al decorato era stato decretato il dono di una collana d'oro (anch'essa simbolo dell'Ordine), questa gli veniva posta al collo dal Doge stesso. (tratto da Wikipedia)

## OUR PRESIDENT'S MESSAGE

### The Sun Shines in June

Ciao. Spero che tutti stiano facendo il meglio che si può, con tanto sole che splende sulla sua strada.

All things in good time and with time the words will come. Ok it will take me forever but forever is just over the hill, through the barn and in the field somewhere.

We are now moving in many directions while getting ready for some traditional events and some new exciting ones as well. The Father's Day Super Lunch was well attended and there was lots of food for all. I believe that those who attend left stuffed and smiling.

The next event is our picnic which we are all working on diligently. Unfortunately this year we will not be grilling (BBQ) so there's no food at our table. This means that it's up to you, and you set your own menu. Bring the food that tickles your smile from ear to ear and some. Yes, we will have water and hopefully some coffee if the power should flow. All the annual trophies will be up for grabs once again and we are excited to introduce a new annual trophy, "The Picnicker Super Yummy Baker Winner." More information will follow in the picnic flyer. Yummy judges will be required to select this winner!

On Sunday 24 August we'll be heading on a pilgrimage to the Martyrs' Shrine in Midland, Ontario. We will be traveling by Luxury Bus, but if you prefer to come with your own car and meet with us up there, you could do that too. A seat on the bus is only \$10 per seat and there aren't that many so, if you're interested in joining us on the bus, the blue-ish bill (\$10) is your best bet. That means, the first that **signs up and pays** gets that seat. More information will follow in the Bus Trip flyer. All made possible by our own Carlo Milessa and in memory of his brother.

Next, in early September, we will host the Italian singer and composer Simone Cristicchi in Canada.



This is fantastico! Yes, the Club Giuliano Dalmato is now working on an event that you would not want to miss out on. Cristicchi will be in Toronto for a few days and we'll have his group for an evening in early September, WOW!

Then on Sunday 21 September we will have our annual Fall lunch and on Sunday 26 October a new event, our very first Young Family "Boo-ga-loo". I know this will be a whole lot of fun for all those who like activities, a storyteller, games, food, and a plain good time.

We are busy but there's more, we are now also New Members of

"Volunteer Canada" and their vast groups of other associations and much more. We will in the near future, start to use their network and tools to assist our association and the community in which we thrive to find new ways of reaching, teaching while listening to engage our next steps as a group.

A reminder about the changes to some of our Members and Subscribers renewal dates. A letter will be included with your receipt of payment which I hope will clarify this transition period. All membership and subscription dates will now be by the calendar year, from 1 January to 31 December. This will come into effect on 1 January 2015. The Internet Subscriptions cycles will not change.

We are all working very hard and reaching in many directions but without you we're just words and ideas. So, it's now at your door and if you should wish to walk or roll to our door we're here and we'll be waiting. We do understand that there are many that would love to be with us but their health isn't what it once was, we're with you and we stand with you.

Now bring on our marvellous picnic, see you all there on Sunday 3 August! Fino allora, la pace sia con voi. Until then, peace be with you.

Joe Braini, Presidente  
Club Giuliano Dalmato di Toronto

## FESTA DI SAN VITO E MODESTO

“Un uomo senza Dio è uno uomo senza speranza. Tutti noi abbiamo un grande bisogno di Dio, che ci rassicura in un mondo senza speranza. Lo chiediamo attraverso la fede, che si esprime in preghiera. Onorare la sua memoria è un impegno rinnovato di fede”.

Con queste parole monsignor Eugenio Ravignani, vescovo emerito di Trieste, si è rivolto ai fedeli durante la Santa messa in italiano nella Cattedrale di San Vito a Fiume, nell'ambito delle celebrazioni del Santo Patrono.

Hanno preso parte alla funzione religiosa, assieme ai fiumani, anche il console generale d'Italia a Fiume, Renato Cianfarani, i rappresentanti delle varie associazioni di esuli, della Comunità degli Italiani e tantissime persone che hanno reso omaggio al loro Santo Protettore. Impeccabile come sempre il Coro Fedeli Fiumani, che si è esibito in svariati canti religiosi.

Mons. Ravignani ha ricordato la visita a Fiume di Papa Giovanni Paolo II nel 2003 e l'importanza della famiglia, sottolineando le sue capacità di educare e vivere insieme. Nella Chiesa questo si realizza in un'esperienza di fede, come egli ha aggiunto.

I festeggiamenti in onore di San Vito si sono conclusi in serata con la processione per le vie del centro, tradizione ripristinata da un ventennio a questa parte.

La processione di quest'anno, guidata da monsignor Vjekoslav Huzjak, vescovo di Bjelovar e Križevci e mons. Ivan Devčić, arcivescovo di Fiume, è stata particolare in quanto è stato portato un ostensorio



Processione, spicca la reliquia di San Vito (Foto di Ivor Hreljanović)

contenente una reliquia di San Vito, custodita nella Cattedrale e mai uscita all'aperto. È seguita la Santa messa solenne.

Mezz'ora prima, di fronte al Municipio si è esibita nel tradizionale ballo di San Trifone e accompagnata dall'orchestra cittadina di Tersatto la sezione fiumana della “Marinarezza bocchese”, indossando i costumi storici del Settecento, color nero-oro.

Monica Kajin Benussi

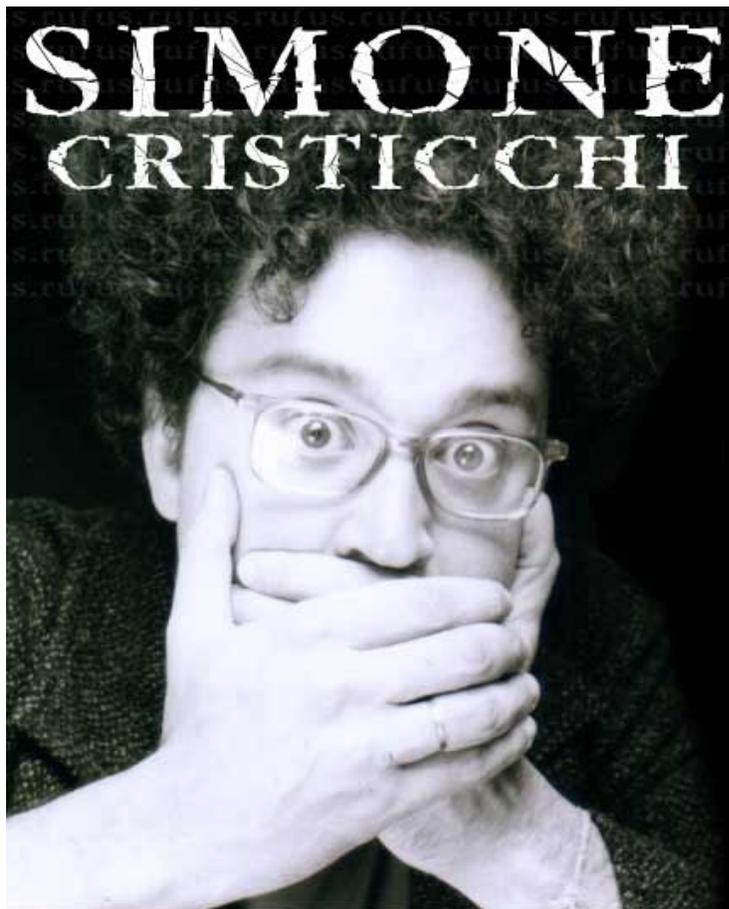
(da *La Voce del popolo*, 16 giugno 2014)

Anche a Toronto la festa dei santi patroni di Fiume è stata osservata e celebrata dai fiumani qui residenti e alcuni loro amici. Il gruppetto si è ritrovato, come ogni anno, al ristorante Boccaccio del Columbus Centre dove hanno gustato un pranzo prelibato tipicamente italiano e brindato all'onore dei patroni e della città quarnerina. Il pomeriggio è poi trascorso tra liete chiacchierate e il ricordo agro-dolce di amici e compaesani che non sono più con noi.

## A SIMONE CRISTICCHI IL PREMIO SPECIALE LUCHETTA 2014

Cantautore, affabulatore, interprete di tante piccole grandi storie umane che si sono incrociate con un dramma del Novecento, l'esodo dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia: Simone Cristicchi (nella foto), interprete e autore di "Magazzino 18", regia di Antonio Calenda, che ha debuttato nell'autunno scorso allo Stabile del FVG, in apertura di stagione, subito accolto da enorme successo e molte polemiche, torna giovedì 3 luglio sullo stesso palcoscenico, il Rossetti di Trieste, per ricevere il Premio Speciale Luchetta 2014 assegnatogli dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin nel contesto del premio giornalistico internazionale promosso annualmente con la Rai. «Un riconoscimento – spiega la motivazione – a Simone Cristicchi che ha saputo entrare nelle pieghe più nascoste di una tragedia rimasta inascoltata per anni. Noi crediamo che "Magazzino 18" abbia restituito voce e dignità a quanti, in quei terribili giorni, hanno dovuto pensare a sopravvivere inghiottendo amarezza e soprusi».

(da *Il Messaggero veneto*, 15 giugno 2014).



Simone Cristicchi è nato a Roma il 5 febbraio 1977. Nel 2007 vince il Festival di Sanremo con il brano "Ti regalerò una rosa." Nell'ottobre 2013 porta in scena al Politeama Rossetti di Trieste il musical *Magazzino 18*, un monologo sul dramma delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata da lui composto in collaborazione con il giornalista Jas Bernas. Il musical riscuote enorme successo a Trieste e in altre città italiane, ma a Scandicci è oggetto di contestazione da parte di elementi dell'estrema sinistra. Il musical viene mandato in onda su Rai 1 il 10 febbraio 2014 in occasione del Giorno del ricordo.

## CRISTICCHI A TORONTO CON “MAGAZZINO 18”

Al Porto Vecchio di Trieste c'è un “luogo della memoria” particolarmente toccante. Racconta di una pagina dolorosissima della storia d'Italia, di una vicenda complessa e mai abbastanza conosciuta del nostro Novecento. Ed è ancor più straziante perché affida questa “memoria” non a un imponente monumento o a una documentazione impressionante, ma a tante piccole, umili testimonianze che appartengono alla quotidianità.

Una sedia, accatastata assieme a molte altre, porta un nome, una sigla, un numero e la scritta “Servizio Esodo”. Simile la catalogazione per un armadio, e poi materassi, letti, stoviglie, fotografie, poveri giocattoli, altri oggetti, altri numeri, altri nomi... Oggetti comuni che accompagnano lo scorrere di tante vite: uno scorrere improvvisamente interrotto dalla Storia, dall'esodo.

Con il trattato di pace del 1947 l'Italia perdette vasti territori dell'Istria e della fascia costiera, e quasi 350 mila persone scelsero – davanti a una situazione intricata e irta di lacerazioni – di lasciare le loro terre natali destinate ad essere jugoslave e proseguire la loro esistenza in Italia. Non è facile riuscire davvero a immaginare quale fosse il loro stato d'animo, con quale sofferenza intere famiglie impacchettarono tutte le loro poche cose e si lasciarono alle spalle le loro città, le case, le radici. Davanti alle loro difficoltà, povertà, insicurezza, e spesso sospetto.

Simone Cristicchi è rimasto colpito da questa scarsamente frequentata pagina della nostra storia ed ha deciso di ripercorrerla in un testo che prende il titolo proprio da quel luogo nel Porto Vecchio di Trieste, dove gli esuli – senza casa e spesso prossimi ad affrontare lunghi periodi in campo profughi o estenuanti viaggi verso lontane mete nel mondo – lasciavano le loro proprietà, in attesa di poterne in futuro rientrare in possesso: il Magazzino 18.

Coadiuvato nella scrittura da Jan Bernas e diretto



dalla mano esperta di Antonio Calenda, Cristicchi partirà proprio da quegli oggetti privati, ancora conservati al Porto di Trieste, per riportare alla luce ogni vita che vi si nasconde: la narrerà schiettamente e passerà dall'una all'altra cambiando registri vocali, costumi, atmosfere musicali, in una koinée di linguaggi che trasfigura il reportage storico in una forma nuova, che forse si può definire “Musical-Civile”.

E sarà evocata anche la difficile situazione degli italiani “rimasti” in quelle terre, o quella gravosa dell'operaio monfalconese che decide di andare in Jugoslavia, o del prigioniero del lager comunista di Goli Otok...

Lo spettacolo sarà punteggiato da canzoni e musiche inedite di Simone Cristicchi, eseguite dal vivo.

Informazioni sulla data e luogo dello spettacolo a Toronto verranno inviate ai soci ad agosto. Per ulteriori informazioni, contattare il Club G-D di Toronto.

## LA SQUADRA DI CALCIO DEL CAMPO PROFUGHI DI LATERINA

Chi sono questi giovanotti? Chissà? Il tempo passa e non ricordiamo più i loro nomi. Ricordiamo i bei volti dei compagni di gioventù, le gite, le scampagnate, i balli, i canti, ma i nomi ci sfuggono. E così Tonci e Elsa Grdovich mi danno una loro foto e mi chiedono:

“Potresti metterla sul *Boletin* e chiedere ai nostri lettori se qualcuno di loro per caso riconosce questi giovani? Erano la squadra di calcio del nostro campo profughi a Laterina, in Toscana.” Lo faccio volentieri.

La squadra del Campo di Raccolta Profughi di Laterina (in provincia di Arezzo) portava la maglia bianco-nera (come quella della Juventus). Erano ragazzi alti, forti, belli, che facevano sempre bella figura e vincevano ogni loro partita.

Elsa mi racconta che dapprima i toscani non vedevano bene i nostri esuli giuliano-dalmati e, infatti, li chiamavano “profugacci.” Ma poi, quando i profughi se ne andarono, — chi per qualche grande città italiana, chi per l’Australia, chi per l’America, e chi, come Elsa e Tonci, per il Canada — i toscani sentirono la loro mancanza e la perdita di tutta questa vitalità che era il distintivo, per modo di dire, della gioventù giuliana, fiumana, dalmata. Anni dopo, quando Elsa e Tonci ritornarono in visita a Laterina i vecchi toscani che si ricordavano i tempi del Campo profughi dicevano “che bona gente che erano i

profughi giuliani e dalmati” e poi aggiungevano che i profughi avevano portato vita e allegria in quelle campagne e nei piccoli paesi limitrofi.

Ma non tutto era allegria. Elsa e Tonci ricordano che il campo era affollatissimo. C’erano circa 2.000 persone lì nel ’48

— il campo era quasi un paese, tanto era grande! Consisteva per lo più di fiumani e zaratini, e c’erano anche alcuni istriani (ma erano pochi). “Quando era ora di mangiare si andava con le gamelle alla mensa, i piccoli in fila da una parte, i grandi in fila dall’altra,” mi raccontano. “Poi, dal 1951 in avanti, ciascuno di noi riceveva una piccola somma di denari per aiutarci a sopravvivere: 110 lire al giorno. Con quelle 110 lire si poteva comprare un pacchetto di burro, nient’altro.”



Chi sono? In seconda fila, da sinistra a destra, c’è giovane rumeno che non faceva parte della squadra, ma che stava sempre con i nostri. Poi, in piedi, ci sono Luigi Medlot (originario di Zara, adesso emigrato in Argentina), il nostro Tonci (alto e sempre in forma), Giulio Vok, e poi ... i nomi scompaiono nella nebbia degli anni. L’unico altro nome a tornare a galla è quello del giovanotto sdraiato per terra con il pallone in mano: Nello Paoli, il portiere della squadra! Se ci fosse qualche lettore che riconosce qualcuno

Insomma, c’era sempre miseria e fame. Però si era giovani e, anche se poveri, ci si divertiva. Si usciva a passeggiare insieme, si cantava, si andava a ballare, ci si faceva compagnia e forza. E poi c’era la squadra di calcio che vinceva sempre e teneva alto l’onore dei nostri profughi. Ma chi erano quei giovanotti? ... Luigi, Tonci, Giulio, Nello, ... ma gli altri, come si chiamavano? Qui ci vuole la memoria collettiva dei nostri lettori. Scriveteci e ditecelo!

## UNA PROCESSIONE NEL CENTRO RACCOLTA PROFUGHI DI LATERINA

Laterina è un comune toscano in provincia di Arezzo. Nel 1936, prima dell'arrivo dei profughi, il comune contava 3.322 abitanti; nel 1951 il numero degli abitanti era salito a 4.487 e li si mantenne fino al 1961 (4.184 abitanti), ma poi, con la partenza dei profughi e la chiusura del Campo di raccolta profughi, la popolazione del comune di Laterina ritornò a



soli 3.075 abitanti. Oggi il comune conta circa 3.500 anime. In altre parole, i profughi giuliano-dalmati incrementarono la popolazione del comune del 50%, circa. Questo astronomico e velocissimo aumento apportò non solo un grande peso per il comune, ma anche un enorme contributo

al comune e alla società del posto. Per questo, forse, i toscani non li vedevano bene, ma poi, alla loro partenza, ne sentirono fortemente la mancanza.

Immagini raccolte da:  
<http://intranet.istoreto.it/esodo/album.asp?page=11>

Archivio ANVGD,  
 Comitato di Torino



## IL CAMPO PROFUGHI DI LATERINA

Le strutture del campo di concentramento di Laterina hanno avuto una vita lunga, durata circa un ventennio, all'interno del quale si distinguono tre periodi, corrispondenti a tre diverse destinazioni del Campo:

- 1) Per prigionieri di guerra (1941-45)
- 2) Per internati civili ex fascisti (1945-46)
- 3) Per profughi provenienti dall'Istria e Venezia Giulia (1948-63)

Nel 1941 viene avviata a Laterina la costruzione di un grande campo per prigionieri di guerra, contrassegnato con il n. 82; il luogo scelto è la piana posta a valle di Laterina, distante 200 metri dalla periferia del paese, tra la strada provinciale per Arezzo e l'Arno. Il campo dipendeva dal Ministero della guerra ed era tenuto dalle forze armate italiane. Doveva accogliere i prigionieri di guerra inglesi e dei *dominions* (canadesi, australiani, sudafricani neozelandesi), catturati dalle forze armate italiane nei vari fronti di guerra: nell'Africa settentrionale, nei Balcani, in Grecia.

Si trattava di uno dei maggiori campi di concentramento per prigionieri di guerra: il progetto iniziale prevedeva di poter concentrare fino a 12.000 prigionieri. L'intero perimetro occupava una superficie di 15 ettari. Era circondato da un reticolato con doppio filo spinato sorvegliato da alte garitte dove stavano di guardia i militari italiani. All'entrata del campo c'erano gli edifici in cui alloggiavano i soldati italiani, gli ufficiali e il comandante, il colonnello Teodorico Citermi. I militari italiani di servizio al campo erano 800.

Nell'agosto del 1942 il campo comprendeva solo un edificio in muratura, la cucina. In un lato erano alzate numerose tende da campo, in ognuna delle quali alloggiava diciotto prigionieri.

Nell'autunno del 1942 viene iniziata la costruzione delle baracche in muratura per i prigionieri, che vengono impiegati nei lavori di costruzione. Vengono costruite dodici baracche ciascuna delle quali può ospitare 250 prigionieri. Nella dodicesima baracca c'era il magazzino e la sala per il barbiere. Una costruzione serviva all'alloggio degli ufficiali; infine una tenda serviva per gli spettacoli che venivano



Il campo di Laterina nel 1942 (raccolta Frank Unwin)

organizzati al campo.

Ogni baracca aveva un bagno e un gabinetto. Nelle baracche mancavano l'acqua, l'energia elettrica, il riscaldamento e le tubature fognarie. Per lo scarico dei liquami una squadra di prigionieri era addetta allo scavo di latrine all'aperto lunghe circa dieci metri per un metro di larghezza e un metro e mezzo di profondità.

Dopo la guerra il campo rimase chiuso per un anno, poi nel 1948 fu riattivato come Centro raccolta profughi. Nel luglio 1948 il campo passa al Ministero dell'Interno, viene smilitarizzato e dotato di servizi e impianti civili; le costruzioni vengono adattate per accogliere i profughi dei territori ceduti alla Jugoslavia col trattato di pace del 10 febbraio 1947. Lo spostamento della frontiera aveva provocato l'esodo in massa di decine di migliaia di persone che persero tutti i loro diritti e i loro beni.

Laterina diventa uno dei 108 centri di raccolta allestiti in Italia per dare un alloggio ai 300-350.000 profughi dalla Venezia Giulia e dall'Istria. A partire dall'agosto del 1948 vi trovano accoglienza gli italiani che fuggono da Fiume, dalla Dalmazia, da Trieste e da tutto il confine orientale. Poi, negli anni

successivi, dal 1955 arrivano profughi dalla Somalia, dall'Egitto, dalla Libia, dalla Tunisia, dall'Algeria.

Già nel settembre 1948 sono arrivati a Laterina più di 1.000 profughi e nei mesi successivi il numero salirà fino a tremila: in pratica si raddoppiava la popolazione del Comune che contava 3.332 abitanti.

Ad ogni famiglia di profughi viene assegnato uno spazio nelle baracche; c'è una cappella per le funzioni religiose, un asilo, le scuole elementari, una baracca dove organizzare spettacoli e feste da ballo, una mensa, un ambulatorio medico, un'infermeria e una farmacia. I profughi stessi sono impiegati a turni di quindici giorni nei lavori per il funzionamento e la manutenzione del Centro dal quale percepivano un salario.

Il Centro raccolta profughi di Laterina faceva capo al Ministero dell'Interno - Direzione generale dell'assistenza pubblica. La chiesa assiste i profughi con pacchi viveri e vestiario tramite la Pontificia opera assistenza; il Ministero dell'Interno invece eroga sussidi in denaro.

Una relazione del 1960 scritta da Dario Pellegrini, direttore del Centro raccolta profughi ci documenta la vita dei profughi al Campo:

“A circa diciotto km. da Arezzo, ubicato in aperta campagna ed in prossimità del fiume Arno, sorge il Centro raccolta profughi di Laterina. È composto di alcune decine di baracche costruite oltre venti anni fa, [...] le condizioni ambientali di questi fabbricati sono quanto mai scadenti: costruite a piano terra, su terreno argilloso, hanno i muri esterni a mattoni sovrapposti. Mancano di soffittature, per pavimento hanno un leggero strato di cemento, mentre gli infissi sono in condizioni veramente precarie per l'usura del tempo e delle intemperie. Particolarmente infelici sono i gabinetti posti all'estremità dei capannoni. Trattasi di stanze freddissime, senza vaschette e coperture, prive di qualsiasi comodità. Nel complesso, quindi, il soggiorno al Centro profughi di Laterina è da considerarsi estremamente disagiata, sia per l'inclemenza del clima della zona, sia perché le baracche, perennemente imbevute di umidità, abbassano ulteriormente la temperatura dell'ambiente. Per la confezione del cibo e per il riscaldamento ai profughi viene concessa una razione giornaliera di legna di kg 1.500 pro capite dall'aprile al giugno. Il sussidio medio corrisposto ad ogni assistito è di circa L. 130 giornaliera, somma

questa assolutamente insufficiente per sopperire anche alle più modeste esigenze [...]”

Il Centro di raccolta profughi viene chiuso definitivamente nel giugno 1963, quando i profughi rimasti sono solo un centinaio e vengono trasferiti presso i centri di Tortona (Alessandria), Pigna (Imperia), Gargnano (Brescia) ed Alatri (Frosinone). Il mobilio, le coperte, gli utensili della cucina, vengono consegnati agli asili, alle scuole e ad altre istituzioni locali. Il comune infine si adopera presso il Ministero dell'interno affinché le strutture del Centro non vengano demolite in quanto dotate di impianti elettrici ed idraulici, e tutta la zona venga riconvertita ad attività industriale.

(tratto da <http://www.storiaememorie.it/villaoliveto/MostreCampi/Laterina/PannelloLaterina1.htm>)

“[Su] Laterina volevo ancora dire due parole... Forse è stato uno dei campi più tristi che c'erano, perché non era un campo tanto attrezzato. Abbiamo tribolato un pochettino lì. Perché quando siamo arrivati lì - questo qui era a gennaio, fine gennaio del '49, gennaio o febbraio, non mi ricordo - io mi ricordo che mia mamma si è messa a piangere. Dice: dove vi ho portati, dove vi ho portati! Una cosa da non credere entrare in questo campo: ci hanno dato una baracca con i pagliericci di paglia, di pannocchia, con un quadrato con delle coperte e [mia madre] dice: ma dove vi ho portati? Dove siamo finiti? Ecco, quella forse è stata una delle più grosse delusioni che ho avuto. Quella sistemazione che avevamo era proprio triste. Triste, triste, triste.

[...] A Laterina io penso che eravamo intorno ai 1.500, penso, adesso non so di preciso: c'erano dei vecchi casermoni grossissimi, con delle separazioni interne di coperte, degli spaghi cui appendevi le coperte. Il paese era sopra, in collina, e noi eravamo sotto lì. Aspettavano di trovare una sistemazione, di trovare un posto di lavoro o di essere trasferiti nei centri ...”

(Mario M.)

Tratto da: <http://www.liceocannizzaro.it/Documenti/progetto%20Memoria/Elaborato%20Liceo%20Cannizzaro.pdf>

## ELEZIONI OLTRECONFINE

FIUME. È stata una serata, quella di domenica 29 giugno, trascorsa con il cuore in gola dai candidati alle massime cariche dell'Unione Italiana. È apparso subito chiaro che in alcune località si erano imposti i candidati di "Orgoglio Italiano", Furio Radin e Maurizio Tremul alla carica di presidente dell'UI e di presidente della giunta esecutiva, in altre i candidati de "La Svolta" agli stessi incarichi, Gianclaudio Pellizzer e Astrid Del Ben. Si è trattato di una corsa sul filo di lana che i connazionali interessati hanno potuto seguire on line sul nostro portale potremmo dire minuto per minuto.

Per quanto concerne le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dell'Unione Italiana fin dall'inizio erano già noti i nominativi di 40 consiglieri: in numerose CI



Furio Radin, presidente dell'UI e Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva.

infatti il numero di candidati è stato pari a quello dei posti a disposizione. In altre Comunità la "battaglia" è stata combattuta fino all'ultimo.

**La CNI viva e partecipe**

L'interesse

per queste elezioni è stato elevato. Ad iniziare da Pola dove ha votato in mattinata anche Furio Radin, presidente uscente dell'Unione Italiana, nonché candidato di "Orgoglio Italiano" per riacquistare la medesima carica. Si sono alternati, costantemente in fila davanti alle urne almeno una quarantina-cinquantina di soci elettori ieri, in mattinata alla Comunità degli Italiani della città dell'Arena.

Si è unito a questi, alle 10, Radin. Cosa pensa dell'adesione già dimostrata per le operazioni di voto? "Vedo tanta gente, e questo mi gratifica perché è segnale di quanto sia 'viva' e partecipe la Comunità nazionale italiana", ha commentato su nostra richiesta Furio Radin senza però voler scendere in previsioni anti-



A sinistra, Astrid Del Ben e Gianclaudio Pellizzer

cipate sull'esito della consultazione. "Inutile parlare di possibili risultati elettorali, le mie aspettative si limitano per ora all'augurio che ci siano ancora molti soci elettori qui presenti e volenterosi di votare, perché è proprio questo che contribuisce a renderci forti".

### **Fatta sentire una voce nuova**

Al seggio della Comunità degli italiani "Pino Budicin" di Rovigno già nelle prime ore del mattino c'è stata un'adesione di massa per il voto con code che arrivavano fino ai 10 -15 minuti di attesa.

Poco dopo le ore 10, il candidato della lista "La Svolta" alla carica di presidente dell'Unione Italiana, Gianclaudio Pellizzer si è recato al seggio allestito a Palazzo Milossa per esprimere la sua preferenza. Subito dopo il voto, abbiamo scambiato due battute con l'ingegner Pellizzer. "Mi riempie di gioia vedere così tanti connazionali presso le nostre Comunità che sono pronti a dimostrare con questo voto quanto siamo forti e presenti sul territorio", ha dichiarato il candidato de "La Svolta". Per quanto riguarda l'esito del voto, Pellizzer ha evidenziato che è ancora presto per esprimere un giudizio, ma ha colto l'occasione per ringraziare tutti i connazionali, e tutti coloro che hanno contribuito alla campagna elettorale e a far sentire una voce nuova.

### **Violato il silenzio elettorale**

Poco dopo le dieci di ieri a Capodistria, nel sodalizio di Palazzo Gravisi, ha votato il candidato alla guida della Giunta esecutiva, Maurizio Tremul. Dopo aver depositato le schede elettorali e aver salutato la Commissione di seggio, ci ha rilasciato una breve dichiarazione a caldo. "Le elezioni sono sempre importanti, sono un fatto di democrazia. Se paragonate alle altre consultazioni che riguardano la CNI o i seggi specifici in Parlamento, visto il numero di candidati che si presentano, le elezioni dell'Unione Italiana sono di una certa rilevanza per il confronto che si è svolto in campagna elettorale e per i canali usati per comunicare con gli elettori. Voglio rilevare che già sabato vi sono state violazioni del silenzio elettorale da parte dell'altra lista su alcune pagine facebook. Domenica, invece, sono state registrate altre pesanti violazioni, con messaggi inviati via SMS ai connazionali, indicando chi votare. Vi è una scorrettezza di fondo da parte di chi sostiene di voler rispettare le regole. Se le elezioni avranno

l'esito da loro sperato avremo un'Unione Italiana scorretta. Al contrario spero che le elezioni vadano come devono andare. So benissimo che questa dichiarazione verrà pubblicata post festum, com'è giusto, ma è altrettanto giusto che la gente sappia che nel giorno del silenzio elettorale sono state violate sistematicamente le regole della democrazia, alle quali tutti ci dovremmo attenere. Io sulla mia pagina facebook ho bloccato ogni post o commento venerdì sera alle 23,05 proprio per evitare che vi sia qualsiasi tipo di reazione", ha precisato Maurizio Tremul.

### **Un'esperienza emozionante**

È stata una domenica particolare per Astrid Del Ben, che in qualità di socio della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola, si è recata al seggio allestito a Palazzo Manzioli.

Sull'esperienza del voto e della candidatura a presidente della Giunta esecutiva UI ha dichiarato che "è effettivamente emozionante essere tra i candidati ai massimi vertici dell'Unione Italiana". Per quanto riguarda le aspettative ha aggiunto: "Sono comunque serena, perché ho fatto quello che ho creduto giusto. È stata una candidatura, voluta anche per avere democrazia nell'UI. Non ho scheletri nell'armadio e non ho nulla da nascondere, sono una persona sincera e onesta. Proprio onestà, collaborazione ed apertura sono gli elementi che intendo portare avanti in caso di vittoria".

Astrid Del Ben non si è pronunciata sulle probabilità di elezione, ma ha commentato: "Sicuramente, vincendo daremmo una svolta radicale per quanto riguarda l'UI e tutto quello che comprende regolamenti e Statuto. Sono dell'opinione che, chi per vent'anni avendo la possibilità di cambiare radicalmente la democraticità di tutto l'insieme, non l'ha fatto, non lo potrà fare neanche nei prossimi anni. Il cambiamento lo possiamo portare soltanto noi. Perciò una svolta, 'cambiare per crescere' che è sicuramente la formula per queste elezioni e per il futuro di UI". In chiusura le chiediamo come attenderà l'esito delle elezioni: "La giornata la passerò rilassata, con i miei familiari, a casa, e sempre fiduciosa", ha risposto. (af-sp-gk-jb)

Da "La Voce del Popolo" di Fiume, 30 giugno 2014.

## I NOSTRI LIBRI

### Presentato alla Civica, il *Piccolo vocabolario imperfetto della parlata dei Lussini*

LUSSINPICCOLO. Particolare attenzione del pubblico riservata lo scorso giugno all'estivo della Biblioteca Civica, alla presentazione del volume *Piccolo vocabolario imperfetto della parlata dei Lussini* curato da Mirella Sartori e ideato dalla Presidente della Comunità degli Italiani di Lussinpiccolo, Anna Maria Saganić.

L'*Inno a Lussino* di Vittorio Craglietto, proposto dal coro femminile "Vittorio Craglietto" della locale CI, diretto dalla maestra Marta Nikolić, ha aperto la serata culturale.

Dopo il saluto della Presidente Saganić, il noto poeta-scrittore Licio Damiani ha menzionato la sua introduzione del volume. Significativo l'intervento del Sindaco Gari Cappelli, che ha salutato gli ospiti ed il numeroso pubblico presente. Mirella Sartori ha messo in luce il grande lavoro per portare a termine questo dizionario, "imperfetto" perchè soggetto a modifiche come qualsiasi simile progetto. Arlen Abramić ha



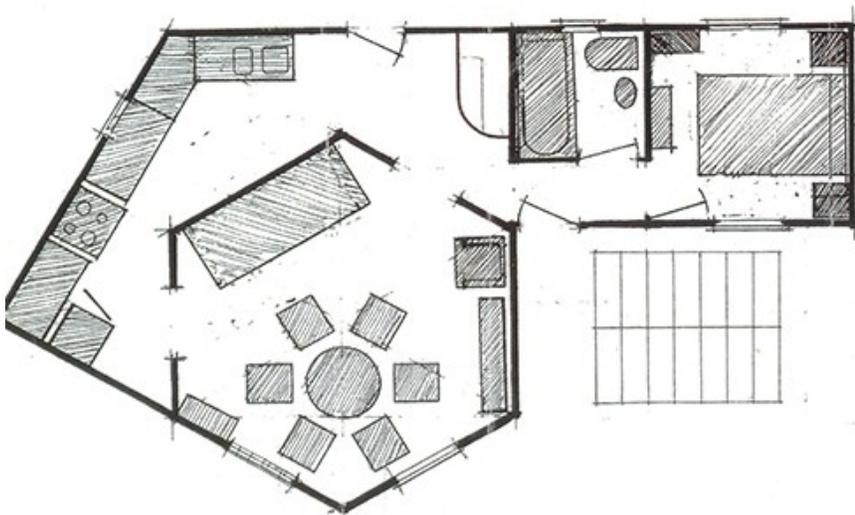
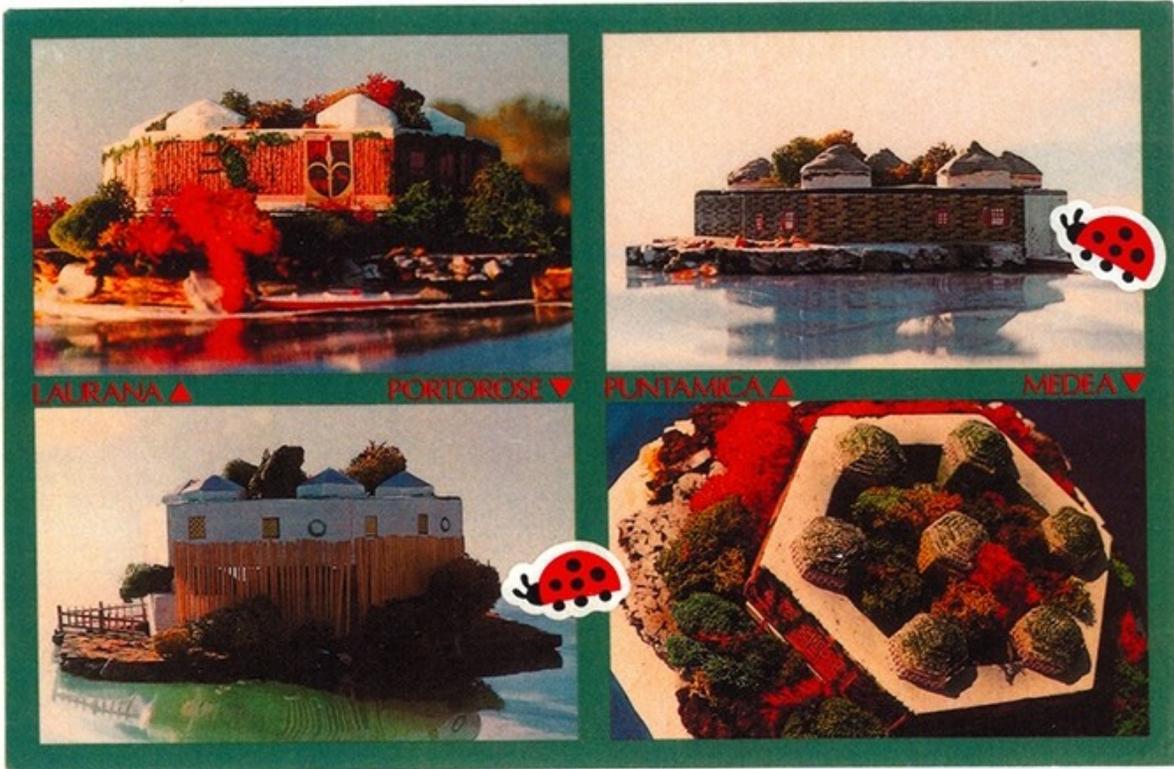
ripreso il tema sul compendio della grammatica lussiniana, da lei trattato nella sua tesi di laurea.



In collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, il cantante Alex Vincenti ha intrattenuto il pubblico presentando "L'Italia in Musica", un viaggio attraverso le più belle e significative canzoni degli anni Sessanta. (mlc)

(Da *La Voce del Popolo* di Fiume, 16 giugno 2014)

# M.M. Star Cluster Concept Homes ©



Natural Renewable Resources:  
(Plants) (The sun) (The rain)  
A canopy of plants covering the courtyard, glass enclosures between the rooms, a rain collecting building layout.

## ESTATE, FINALMENTE ESTATE!



Il pescatore soddisfatto. Il nostro socio, Bruce Arbuthnott.



L'inverno è venuto in anticipo quest'anno e si è trovato così bene qui da noi che è rimasto anche troppo a lungo. Lo hanno detto tutti, questo è stato l'inverno più freddo qui a Toronto da più di vent'anni. Non solo, ma la tempesta di ghiaccio la vigilia di Natale, le giornate a gennaio e febbraio in cui la temperatura massima di giorno non saliva oltre i 20 gradi centigradi **sotto** lo zero, quel marzo e quell'aprile che non volevano riscaldarsi ... Adesso, finalmente, è giunta l'estate e anche se fanno 30 gradi all'ombra ... chi si lamenta?

“Non c'è che una stagione: l'estate. Tanto bella che le altre le girano attorno. L'autunno la ricorda, l'inverno la invoca, la primavera la invidia e tenta puerilmente di guastarla.” (Ennio Flaiano)

“La notte estiva è come una perfezione del pensiero.” (Wallace Stevens)



(Il passo biblico che segue è un'inserzione pagata)

Proverbi 1

- 1 Questi sono i proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele,
- 2 per conoscere sapienza e disciplina, per comprendere massime istruttive,
- 3 per apprendere destrezza e acutezza, giustizia, equità e rettitudine;
- 4 per dare agli inesperti la prudenza e ai giovani scienza e assennatezza.
- 5 Ascolti chi è saggio e aumenterà il sapere, e l'intelligente acquisterà in abilità,
- 6 per imparare i proverbi e le parole profonde, i detti dei sapienti e i loro enigmi.
- 7 Il timore del Signore è l'inizio della scienza; sapienza e disciplina sono disprezzate dagli stolti.



**Non abbiamo tanto bisogno dell'aiuto degli amici, quanto della certezza del loro aiuto. (Epicuro)**

**LUXARDO**

In tutti i negozi della LCBO  
Amaretto - Sambuca - Maraschino



Canadian Agent: Lifford Wine and Spirits Inc.,  
Ontario - tel. (416) 440.4101

LIFFORD  
LIFFORD WINE AGENCY

LIFFORD  
LIFFORD WINE AGENCY

**Si decide in fretta di essere amici, ma l'amicizia è un frutto  
che matura lentamente.  
(Aristotele)**

## IL NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA

**Un caloroso benvenuto ai nostri nuovi soci**  
**Giulia Di Gregorio - Youth**  
**Leonardo Di Gregorio - Youth**



### *El Boletín*

**Direttore e Redattore** prof. Konrad Eisenbichler, *Comm.* O.M.R.I.  
**Editore** Club Giuliano Dalmato di Toronto

Questo numero è stato preparato con l'assistenza e/o contributi di:  
 Dinora Bongiovanni, Mario Joe Braini, Edoardo Leone, Carlo Milessa,  
 Rosanna Turcinovich Giuricin, e una fiamana anonima.

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente  
 quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo  
 bollettino.

#### **Tasse d'iscrizione al Club**

Junior (15 anni o meno d'età): gratis  
 Giovani (16-19 anni d'età): \$15  
 Giovani adulti (20-29 anni d'età): \$35  
 Adulti (30+ anni d'età): \$45

**Abbonamenti a *El Boletín*:** versione cartacea: \$30  
 versione elettronica: \$10

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:  
 Club Giuliano Dalmato  
 P.O. Box 1158, Station B  
 Etobicoke, Ontario M9W 5L6 Canada

**Email:** konrad.eisenbichler@utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)  
 jbraini@rogers.com (Mario Joe Braini)

**Tel:** (905) 264-9918 **Sito web:** www.giulianodalmato.com  
**ISSN:** 1923-1466 (print), 1923-1474 (online)

### Calendario delle nostre attività

**Domenica, 8 giugno.** "Father's Day Super Brunch"  
 nella sala "La Fenice" accanto alla sede del Club.  
 Inizio ore 11 a.m.

**Domenica, 3 agosto.** Picnic annuale del Club sotto i  
 pini del parco del Centro Veneto di Woodbridge.  
 10 a.m. - 6 p.m. Entrata \$7.

**Domenica, 24 agosto.** Gita in autobus al Martyrs'  
 Shrine a Midland, Ontario. 8 a.m. - 8 p.m. \$10.

**Venerdì 12 settembre (?).** Simone Cisticchi a  
 Toronto con il suo show "Magazzino 18" sulle  
 foibe e l'esodo giuliano-dalmato. Data e luogo  
 precisi da confermare e annunciare ad agosto.

**Domenica, 21 settembre.** Primo annuale "Colourful  
 Mini Fall Brunch" nella sala "La Fenice" accanto  
 alla sede del nostro Club. Inizio, ore 11:30 a.m.

**Domenica, 26 ottobre.** Family "Boo-ga-loo." Young  
 family fun event for children and their parents.  
 Activities, storyteller, snacks, and more. La  
 Fenice Hall, Veneto Centre. 1:30 p.m. - 4:30 p.m.

**Domenica, 2 novembre.** Messa per i defunti alla St.  
 Peter's Church, Woodbridge. Messa ore 10:30  
 am. Lunch dopo la Messa alla sede del Club nella  
 sala "La Fenice", ore 12.

**Domenica, 7 dicembre.** Festa di San Nicolò. Sala  
 "Rialto" del Centro Veneto di Woodbridge.  
 Inizio ore 11 a.m.

Per ulteriori informazioni e per prenotare, chiamare il  
 Club GD al (905) 264-9918.



## SE NO I XE MATI NO LI VOLEMO

- Pierino, perché d'estate non si va a scuola?
- Perché d'estate è il sole a riscaldare le sedie!

Durante la lezione di fisica il professore chiede: "Il calore, come abbiamo visto, dilata i corpi mentre il freddo li contrae! Chi potrebbe farmi un esempio? -

Pierino alza la mano e risponde! "Il giorno professore!"

- "Il giorno? Come?"

- "Sì, professore, il giorno, perché d'estate è lungo, mentre d'inverno è corto!"

Fine della scuola, Pierino viene mandato dai genitori in vacanza dai nonni in campagna dove vi resterà per tutta l'estate. Dopo tre giorni con meraviglia dei genitori, Pierino entra in casa con la faccia triste.

"Come mai Pierino sei tornato a casa, non ti trovavi bene dai nonni?" Dicono i genitori all'unisono.

"Veramente mi trovavo bene, però il primo giorno è morta la gallina e l'hanno fatta mangiare a Pierino, il secondo giorno è morto il coniglio e l'hanno fatto mangiare a Pierino, questa mattina sono partito in fretta perché è morto il nonno."

Un carabiniere al collega: "Questa estate andrò in vacanza a cavallo tra luglio e agosto."

L'altro carabiniere: "Io, invece, ci andrò a settembre in treno."

Un tale dice a un amico: "Come amo Iesolo! Mi ha dato i più bei momenti della mia vita!"

- "Ma se non ci sei mai stato?" ribatte stupito l'amico.

- "Io no, ma mia moglie ci ha trascorso tutta l'estate!"

Una coppia va dal dottore. "Dottore" dice lui "come mai dopo aver fatto la prima volta l'amore sento un freddo ma un freddo... e dopo la seconda sento un caldo ma un caldo..."

Interviene subito la moglie: "Dottore, glielo dico io, perché se ne fa una in inverno ed una in estate!"

Tra amici: "Tua moglie parla molto?"

- "Cavolo! Figurati che quest'estate al mare le si è abbronzata la lingua!"

Due fidanzatini, mano nella, mano nella splendida sera d'estate passeggiano nei prati, sono felici ma taciturni. Improvvisamente lei gli chiede: "Amore a che cosa pensi?" "A quello che pensi tu cara." "Sei il solito porco!" e gli molla uno schiaffo.

Due uomini parlano delle mogli: "Sai, l'altro giorno sono stato dal dottore, e mi ha detto «Fai, mangiare tua moglie.»" "E tu che hai fatto?" "Beh, ho deciso che quest'estate vado in vacanza nei tropici: là, sicuramente se la mangiano!"

A Genova due amici stanno guardando il mare. Considerata la bella giornata soleggiata decidono di fare un bagno. Indossati i costumi, si lanciano da un pontile quando, all'improvviso, uno dei due viene colto da un malore.

- "Gino, Gino, aiutami per favore, sto annegando!"

Gino sfida le onde del mare che lo dividono dall'amico, lo prende prima che questi anneghi, e riesce a riportarlo a riva.

Un uomo che aveva assistito alla scena dalla spiaggia, si avvicina alla coppia e si complimenta con Gino per l'atto di coraggio. Gino gli risponde:

- "Beh, gli avevo prestato il costume!"

Un dottore e la moglie prendono il sole sulla spiaggia. A un certo punto passa una splendida bionda che saluta il dottore con voce sexy e uno sguardo ammiccante. "Chi è quella lì?" chiede la moglie.

- "Una che ho conosciuto per motivi professionali."

- "Quale professione, la tua o la sua?"

In spiaggia, una bella signorina è seduta sulla sabbia. Ad un certo punto passa un signore e le dice: "Scusi, signorina, lei crede nell'amore a prima vista? O devo passare ancora?"

Sulla spiaggia, un bambino alla madre:

- "Mamma, posso andare a fare il bagno?"

- "Non oggi, tesoro: il mare è troppo mosso."

- "Ma papà lo sta facendo!"

- "Lo so, caro, ma lui è assicurato."

## RICORDI DEL BRUNCH DI "FATHER'S DAY" (8 GIUGNO 2014)



## RICORDI DEL BRUNCH DI "FATHER'S DAY" (8 GIUGNO 2014)

